

"VALZER DI POLTRONE"

Di Luca Chianca

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Settimana cruciale questa, andranno in scadenza ben 350 poltrone: 74 sono del gruppo Enel, 51 per le società partecipate di Cassa Depositi e Prestiti, 43 per il gruppo Anas, 35 Finmeccanica, 29 per Eni, 29 per Poste. Vediamo i più importanti amministratori in scadenza con Luca Chianca.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Paolo Scaroni. 67 anni. Dal 2002 al 2005 amministratore delegato e direttore generale di Enel. Dal 2005 viene nominato alla guida di Eni. Oggi è in corsa per il 4 mandato. È stato condannato in primo grado per aver messo in pericolo la pubblica incolumità per la centrale di Porto Tolle, ed è indagato dalla procura di Milano per corruzione per una presunta tangente pagata ad esponenti del governo algerino per favorire la controllata Saipem e la stessa Eni in appalti da 11 miliardi di dollari. Il valore di Eni durante la sua gestione è diminuito.

ALFONSO SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE

Questo è un grafico del titolo Eni dal 2005 ad oggi, quindi da quando si è insediato sostanzialmente l'amministratore Scaroni, paragonato con le società big del settore. Il grafico di Eni è questo in rosso e si sono distaccati come performance il titolo Chevron, in blu e il titolo Exxon, in giallo.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Enel. A guidarla dal 2005 per tre mandati consecutivi c'è Fulvio Conti. 67 anni. È anche nel CDA di AON Corporation, di Barclays e di RCS Mediagroup, vice presidente di Endesa e vice presidente di Confindustria per il Centro Studi, nonché consigliere dell'Istituto Italiano di Tecnologia.

ALFONSO SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO INDIPENDENTE

Converrebbe che i manager focalizzassero soprattutto il loro impegno nell'azienda che dirigono.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Massimo Sarmi, 66 anni. Da 4 mandati consecutivi amministra Poste Italiane. A rinnovo va anche il consiglio di amministrazione della Banca del Mezzogiorno, controllata da Poste e, alla presidenza, troviamo sempre lui: Massimo Sarmi.

LUCA CHIANCA

Ma qual è il rischio di mantenere allo stesso posto amministratori per la durata di 9 anni per esempio?

TOMMASO NANNICINI – ECONOMISTA UNIVERSITÀ BOCCONI

Una posizione di potere favorisce la ricerca o l'estrazione di rendite personali o di gruppo. Quindi un maggiore ricambio può limitare questi fenomeni di incrostazioni, di incrostazioni non solo all'interno dell'azienda, ma anche nei rapporti esterni all'azienda tra fornitori o potenziali competitori.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Terna. Anche qui al comando da 3 mandati, c'è Flavio Cattaneo, ex direttore generale della Rai. Dopo 9 anni al vertice, se non venissero riconfermati, per loro ci sarebbero ricche buonuscite: 8,3 milioni per Scaroni, 6,4 per Conti e 2,4 per Cattaneo.

MARCO VITALE – ECONOMISTA D'IMPRESA

E questo non è casuale: una mano lava l'altra, "io ti lascio lavorare, fai quello che vuoi e poi quando te ne andrai, il tuo servizio verrà pagato lautamente".

LUCA CHIANCA

Quindi sono da ripensare contratti che prevedono buonuscite così...

MARCO VITALE – ECONOMISTA D'IMPRESA

Assolutamente sono da bloccare! Il tema nostro è che non c'è più nessuno che dà degli obiettivi.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Anche il CDA di Finmeccanica va in scadenza. Com'è andata la nomina del prefetto De Gennaro, fatta a luglio scorso, l'avevamo raccontato qualche mese fa.

DA REPORT DEL 7 OTTOBRE 2013

LUCA CHIANCA

La sua nomina è passata attraverso la direttiva, il processo di selezione della direttiva quindi cacciatori di teste, comitato e poi decisione ultima del Ministero?

STEFANO FASSINA – EX VICEMINISTRO ECONOMIA

De Gennaro ovviamente non è stato scelto attraverso i cacciatori di teste, la sua nomina ha superato, appunto, una valutazione politica; è stata fatta una scelta politica.

LUCA CHIANCA

Scusi Letta in Parlamento ha detto il contrario, eh!

STEFANO FASSINA – EX VICEMINISTRO ECONOMIA

Che cosa ha detto Letta al Parlamento?

ENRICO LETTA – EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La candidatura del Prefetto Giovanni de Gennaro alla presidenza di Finmeccanica è stata individuata dal ministero dell'Economia e delle Finanze sulla base di criteri e procedure ispirate ai principi della direttiva del 24 giugno scorso. L'istruttoria sulle candidature è stata svolta dal dipartimento del tesoro che si è avvalso del supporto di due società specializzate nel reclutamento di top manager, entrambe scelte, ovviamente, con specifica pubblica procedura di selezione. Scelta, questa, innovativa contro ogni opacità e per garantire la massima trasparenza nell'azione delle nomine pubbliche da parte del Governo.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Tra le società di cacciatori di teste individuate lo scorso anno dal Ministero per la ricerca dei top manager, c'è Spencer Stuart, di cui Enrico Letta è stato consulente fino al 2012.

CACCIATORE DI TESTE

Spencer ha una lunga storia come società di consulenza per le principali aziende possedute dal Ministero, nello specifico parliamo di Finmeccanica, Eni, Enel, eccetera. Difficile pensare che Spencer abbia l'obiettività per presentare i candidati migliori e non di inserire nella lista manager che andranno a perpetuare lo stesso modo di gestione attualmente presente in queste società.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Anche le società delle Ferrovie dello Stato vanno a rinnovo. In Centostazioni c'è Paolo Torresani. Ex democristiano, ex ufficio stampa Rai ed ex presidente di Libero, nominato da Marcello Dell'Utri, vicesegretario del suo Circolo. Alla presidenza di RFI c'è Dario Lo Bosco, che è anche Presidente dell'Azienda Siciliana di Trasporti e Commissario Straordinario della Camera di Commercio di Catania. E infine, FS Sistemi Urbani, presidente Lamberto Cardia, 80 anni, ex Consob, da poco riconfermato al secondo mandato anche alla presidenza di Ferrovie dello Stato.

LUCA CHIANCA

Questa nomina di un 80enne in questi posti chiave, è un regalo? Come la devo interpretare?

MARCO VITALE – ECONOMISTA D'IMPRESA

È parte di un sistema di potere che si auto-rafforza e si tiene su l'un l'altro e che non ha nessun criterio di equilibrio, di misura, di responsabilità.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

In scadenza c'è CONSAP – la Concessionaria dei Servizi Assicurativi Pubblici. Amministratore delegato è l'ex direttore generale della Rai, Mauro Masi, ex commissario Siae e lunghi trascorsi presso la Presidenza del Consiglio con D'Alema e Berlusconi. Presidente Andrea Monorchio, 75 anni.

L'ex Ragioniere dello Stato, è anche il presidente del collegio sindacale di Fintecna, società controllata dalla Cassa Depositi e Prestiti guidata da Giovanni Gorno Tempini che è anche presidente del Fondo Strategico Italiano.

Amministratore delegato di Fintecna, invece, è Massimo Varazzani. Oggi anche Commissario Straordinario per la gestione del debito al Comune di Roma. Presidente è Maurizio Prato, 73 anni. Un passato in Autostrade, Gruppo Iri, Grandi Stazioni e Alitalia. Oggi, oltre alla presidenza di Fintecna, dirige l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

TOMMASO NANNICINI – ECONOMISTA UNIVERSITÀ BOCCONI

Su questo si dovrebbe essere molto più coraggiosi, molto più decisi nel togliere questo intreccio, anche scarsamente controllabile, di nomine incrociate in più enti controllati e molto vicini dal punto di vista della politicizzazione delle nomine.

MARCO VITALE – ECONOMISTA D'IMPRESA

Ma lo stesso vale per i comuni, vale per le regioni. Si fanno società qualche volta anche in società con dei privati con l'unico obiettivo di sfuggire a qualunque controllo.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

In Italia Lavoro c'è Maria Lucia Galdieri, assessore della provincia di Napoli; all'Istituto Sviluppo Agroalimentare, l'amministratore delegato è Annalisa Vessella, consigliera in Campania nel gruppo misto; in Italia Navigando, alla presidenza c'è Ernesto Abaterusso, ex deputato del Pds; in Società Autostrade del Lazio, il presidente è Luigi Celori, ex consigliere regionale del Pdl e Cesare Bruni consigliere comunale di Latina; in Autostrade Veneto c'è Tiziano Bembo, ex capo della segreteria del gruppo consiliare della Lega Nord; nella società Ricerca sul Sistema Energetico c'è Alberto Di Luca già parlamentare e tesoriere di Forza Italia.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

La lista continua ed è bella lunga. Fra qualche giorno vedremo i nomi dei nuovi amministratori. Se l'obiettivo è la gestione del potere, i nomi che abbiamo visto resteranno gli stessi, cambieranno solo poltrona. Se invece è la rinascita del Paese, il premier Renzi avrà modo di dimostrarlo scegliendo non i sottoposti di quelli che abbiamo visto, ma nomi nuovi, non legati alla politica e soprattutto con qualche successo imprenditoriale alle spalle, magari fanno riprendere quota e prestigio alle nostre aziende, così dopo si possono fare entrare i fondi stranieri e non sarà più una svendita.